

## *Il Partito Di Dio Lislam Radicale Contro Loccidente*

*C'è chi pensa che il Califfato sia alle porte e su Roma sventolerà la bandiera nera degli integralisti. Da anni la nostra paura e i nostri sensi di colpa trovano nell'Islam la loro causa prima. Ma davvero siamo condannati, Musulmani e Occidentali, tutti e senza distinzioni, a combatterci senza mai comprenderci? Il terrorismo musulmano, gli episodi di persecuzione anticristiana e i 'migranti' in Europa sono i tre elementi che in Occidente hanno scatenato una diffusa islamofobia fomentata da politici tanto cinici quanto impreparati e da media alla ricerca di notizie forti. L'Islam è una minaccia, dicono o pensano oggi in molti. Ma è verosimile che un miliardo e mezzo di persone voglia assoggettare cinque miliardi e mezzo di altri esseri umani? E se anche ne avessero l'intenzione - finora sbandierata solo da qualche migliaio di militanti dell'ISIS o dai loro leaders - di quali mezzi potrebbero disporre? È vero che i migranti nel nostro continente trasformeranno in poco tempo l'Europa in Eurabia? Franco Cardini esplora il mondo musulmano con occhio sgombro da pregiudizi: una realtà complessa, polimorfa e contraddittoria che appare oggi sospesa tra jihad e Coca-Cola, tra Corano e business, tra richiami alla potenza califfale e suggestioni informatico-telematiche, tra niqab e Gucci. Dati e cifre parlano chiaro: i teen agers musulmani sognano l'Occidente, i suoi beni, l'American way of life', e anche molti militanti jihadisti partecipano in realtà dello stesso mondo immaginario ispirato al consumismo. Intanto, in Occidente, la paura dell'Islam si è rivelata il nuovo Oppio dei Popoli, adoperata troppo spesso per distogliere l'opinione pubblica dai problemi di un mondo nel quale è la finanza brutale del turbocapitalismo a dominare, creando ingiustizia e miseria. «Il fondamentalismo, per quanto talora così si presenti, non è per nulla un movimento religioso o politico-religioso animato dalla volontà di un 'ritorno alle origini'; non ha niente del movimento tradizionalista. Al contrario, è semmai 'modernista' e 'occidentalista': il suo nucleo forte è costituito dalla volontà di appropriarsi degli elementi di potenza propri dell'Occidente conseguendoli però attraverso il linguaggio e i valori musulmani (non 'occidentalizzare/modernizzare l'Islam', bensì 'islamizzare l'Occidente/Modernità'). Esso non è affatto neppure una forma di 'politicizzazione della religione'; al contrario, è semmai una forma di 'religionizzazione della politica'. I jihadisti nominano di continuo il Nome di Allah, ma pregano poco e trascurano allegramente le cinque preghiere canoniche quotidiane; difficile coglierli con la macchina fotografica o la telecamera mentre hanno in mano un Corano o una subha, mentre è consueto che armeggino con telefonini e computer. La loro ispirazione si presenta come arcaica, ma i loro atteggiamenti sono in realtà postmoderni. Non somigliano affatto agli ansar del Profeta, ma piuttosto ai guerrilleros del 'Che' Guevara o ai politische Soldaten descritti da von Salomon e definiti da Carl Schmitt.»*

*La radicalizzazione di matrice islamista investe anche l'Italia, coinvolgendo sempre più cittadini e residenti. Un fenomeno relativamente nuovo, di cui è urgente e fondamentale una dettagliata conoscenza. Chi sono gli jihadisti italiani? Quali sono le motivazioni politiche, culturali e sociali che li inducono a compiere una simile scelta? E come si sta strutturando, con il loro emergere, il campo del jihad nel nostro Paese? Il libro ripercorre la genesi della presenza radicale in Italia a partire dall'insediamento, negli anni Novanta, di gruppi egiziani e algerini che facevano del Paese un retroterra logistico del jihad in patria. Con il nuovo secolo fanno la loro comparsa immigrati di seconda generazione e convertiti, italiani o italofofoni, uomini e donne che, dopo l'avvento del jihad globale, considerano il Paese in cui sono nati o vivono un fronte interno. La ricognizione si svolge nei luoghi sociali e geografici nei quali i processi di radicalizzazione si sviluppano con più forza: la Rete, le moschee radicali, le scuole e le carceri, le aree urbane e i piccoli paesi di provincia, le regioni del Nord e quelle del Centro-Sud. Molteplici fattori hanno ostacolato finora il diffondersi, in misura ancora più massiccia, del fenomeno, dando origine, così, a uno specifico «caso italiano». I rapidi mutamenti in atto nella scena nazionale e internazionale fanno, però, temere che questo gap possa essere drammaticamente colmato nei prossimi anni se non si interverrà tempestivamente, oltre che sul terreno della sicurezza, anche su quello della prevenzione culturale e dell'integrazione sociale.*

*Il libro è pensato come una ricostruzione della storia del Partito di Dio a partire dalla sua nascita (1985) sino ai giorni nostri e più nello specifico sino al 2009, anno di pubblicazione dell'ultimo manifesto ideologico ufficiale ad oggi disponibile. L'opera è immaginata con lo scopo di ripercorrere l'evoluzione di Hezbollah contestualizzando di volta in volta il suo agire ed il suo pensiero, mantenendo come principale punto di riferimento i documenti in arabo pubblicati dagli organi ufficiali del Partito di Dio.*

*Algèria segrestada*

*L'islam*

*Entre exèrcit i fomentalisme, història d'una pau difícil*

*aperture e chiusure del radicalismo*

*Stati islamici e minoranze cristiane*

*La "Primavera Araba" un anno dopo - Geopolitica vol. I no. 2 (Estate 2012)*

***Various articles are presented covering psychological, sociological and cross-cultural topics or relevance to religious/spiritual researchers and academics.***

***Desde hace más de un siglo, la revista La Civiltà Cattolica se ha mantenido como un referente en el encuentro entre fe y cultura, publicando un amplio abanico de contenidos de actualidad en temáticas como política, historia, literatura,***

*psicología, cine, economía, filosofía, teología, costumbres y ciencia. Dada su tradición y naturaleza, La Civiltà Cattolica se presenta como una forma de periodismo cultural de alto nivel. El enfoque de los temas y el lenguaje llano, propio de la revista, la convierten en un material claro de investigación, que no excluye a aquellos que no sean especialistas en los distintos campos de estudio y temáticas tratadas. De esta forma, la revista cultural La Civiltà Cattolica se posiciona como una herramienta particularmente apta para todo aquel que desee formarse una opinión propia y reflexiva sobre la actualidad. La propuesta de Herder Editorial de iniciar una edición de esta revista en español -que se agrega ahora a las ediciones en francés, inglés y coreano-, responde al perfil cada vez más internacional de la revista y al deseo de transmitir su mensaje con una diversidad de opciones y formatos a una mayor comunidad de lectores en otras partes del mundo. Así, La Civiltà Cattolica Iberoamericana presenta una cuidada selección de la edición italiana original pensada para cubrir las necesidades y los temas de interés del lector del mundo hispano.*

*The 'Liberal World Order' (LWO) is today in crisis. But what explains this crisis? Whereas its critics see it as the unmasking of Western hypocrisy, its longstanding proponents argue it is under threat by competing illiberal projects. This book takes a different stance: neither internal hypocrisy, nor external attacks explain the decline of the LWO – a deviation from its original lane does. Emerged as a project aiming to harmonize state sovereignty and the market, through the promotion of liberal democracy domestically, and free trade and economic cooperation internationally, the LWO was hijacked in the 1980s: market forces overshadowed democratic forces, thus disfiguring the LWO into a Neoliberal Global Order. The book advocates for a revival of its original intellectual premises, that in the aftermath of World War II marked the zenith of political modernity.*

*Kořeny terorismu a pokrytectví Západu*

*Historical Dictionary of Islamic Fundamentalist Movements in the Arab World, Iran, and Turkey*

*Secularization and Social Integration*

*Una prospettiva storica*

*Laizität und Menschenrechte in einer vielfältigen Gesellschaft*

*Jihad: le radici*

**In Europa è ormai visibile la presenza dell'Islam. Si tratta di una novità apportata dai flussi migratori che interessano i principali paesi occidentali, inclusa l'Italia. È, di conseguenza, indispensabile accostare la cultura musulmana per superare gli stereotipi ed evitare gli equivoci. Solamente da una conoscenza adeguata possono scaturire le premesse per una convivenza pacifica e fruttuosa. Pensato per iniziare alla conoscenza dell'Islam secondo un registro espressivo «medio» (che evita la piatta divulgazione così come la trattazione specialistica), questo libro si rivolge sia ai docenti sia agli educatori che operano nella realtà pastorale ed educativa extra-scolastica. Un'appendice di testi atti alla mediazione didattica, un glossario e una**

**bibliografia completano il volume.**

**Die Gesellschaften Europas, in denen wir heute leben, werden zunehmend komplex. Ethnische, religiöse und kulturelle Konflikte durchziehen sie und machen eine Suche nach neuen Entwürfen des Zusammenlebens erforderlich. Will eine Gesellschaft kulturelle Vielfalt und Persönlichkeitsrechte unter einen Hut bringen, das zeigt Cinzia Sciuto in ihrem Buch, muss sie zwischen Staat und Religion unterscheiden. Sie muss laizistisch sein. Laizität ermöglicht den diversen Spielarten von Religionen und Weltansichten erst, in einer pluralistischen Gesellschaft nebeneinander zu existieren. Sie garantiert auf der einen Seite die Religionsfreiheit, gleichzeitig legt sie jedoch Prinzipien fest, von denen nicht abgewichen werden darf, auch nicht im Namen irgendeiner Gottheit. Laizität ist die vorpolitische Voraussetzung für ein ziviles Zusammenleben in einer komplexen Gesellschaft, in dem die Freiheiten und Menschenrechte von allen respektiert werden. Dieser politische Essay in der Art wie die von Carolin Emcke oder Hamed Abdel-Samad zeigt die problematische Kehrseite des Multikulturalismus. Wo Anerkennung und Respekt für die Identitäten der diversen ethnischen, religiösen und kulturellen Bestandteile einer Gesellschaft eingefordert werden, läuft man Gefahr zu vergessen, dass jeder Einzelne Träger seiner subjektiven Rechte ist und keine Gruppenzugehörigkeit diese ihm streitig machen kann. Cinzia Sciuto stellt die Prioritäten wieder auf die Füße: Das Individuum ist Träger von Identitäten und Zugehörigkeiten, anstatt dass es von seiner Zugehörigkeit definiert wird. This book examines the Islamist radicalisation process in Europe, developing a new theoretical model based on an empirical study of the evolution of Islamist radicals in their social environment. The approach of this book is to examine how, and under what conditions, people choose to radicalise. It focuses on the experience of radicalisation from the perspective of those who have undergone it. The study is based on trial and court material, along with an extensive number of interviews collected from many different European countries, and this biographical approach is used to address individuals and the details of their social environment. Overall, the explanatory framework departs from the existing deterministic paradigm (with grievances as causes), also present in some psychological models, and argues that radicalisation is a process much like occupational choice – a rational choice made with social and ideational significance. It addresses critically the assumption that, because the result of the radicalisation process could be seen as ‘abnormal’, the cause of it might be of a similar nature. Parallels are drawn with other forms of extremism and European counter-radicalisation policies are considered critically. This book will be of great interest to students of terrorism studies and political violence, political Islam, social movements, European politics and IR/security studies in general.**

**Non c'è fede che tenga**

**Horrorism**

**Vol. 11**

## **Die Fallen des Multikulturalismus**

### **Research in the Social Scientific Study of Religion**

#### **L'islam nella storia. Saggi di storia e storiografia musulmana**

Texty známého historika nejen o hlubších kořenech radikálního islamismu Z italského originálu přeložily Jitka Michalčíková a Tereza Siegllová Italský historik Franco Cardini, známý i českým čtenářům (ve Vyšehradu vyšla jeho monografie o svatém Františkovi z Assisi) se v rámci svých textů publikovaných na blogu zamýšlí nad nejpalčivějšími problémy dneška, jako je vzestup Islámského státu a jeho vůdce, který se prohlásil novým chalífou, hlavou všech muslimů. Odborník na středověké dějiny a na dějiny islámu hledá hlubší souvislosti vzestupu Islámského státu a nachází je jak ve vlastních dějinách islámského světa, tak v pokrytectví a chybné politice Západu, které vzestup nejradikálnějších forem islamismu mnohdy podporovaly. V úvahách, které mají formu deníkových zápisů, můžeme sledovat historikovo-myšlení, které propojuje aktuální události a jejich kořeny v historii velmi vzdálené i novější. Vůně se například mísí, které v historické zkušenosti a imaginaci muslimského světa zaujímá Palestina a Jeruzalém, a jak vzestup islámského radikalismu souvisí s izraelsko-palestinským konfliktem. Kniha Franka Cardiniho je bohatým zdrojem podnětů k hlubšímu přemýšlení o souvislostech toho, co celý svět každý den s hrůzou sleduje v médiích.

In this brilliant book, one of the world's most provocative feminist theorists and political philosophers introduces a new word--horrorism--to capture the experience of violence. Unlike terror, horrorism is a form of violation grounded in the offense of disfiguration and massacre. Numerous outbursts of violence fall within Adriana Cavarero's category of horrorism, especially when the phenomenology of violence is considered from the perspective of the victim rather than that of the warrior. Through her searing analysis, Cavarero proves that violence against the helpless claims a specific vocabulary, one that has been known for millennia, and not just to the Western tradition.

Oggi in Europa viviamo in società sempre più disomogenee. Le tensioni e i conflitti etnici, religiosi e culturali che attraversano centri e periferie impongono la ricerca di nuove forme di convivenza. Secondo Cinzia Sciuto, la strada da percorrere per una società capace di tenere insieme disomogeneità culturale e diritti delle persone è quella di una visione etica e politica radicalmente laica. Ma che cosa significa essere laici? La laicità è l'insieme delle condizioni che permettono alle diverse espressioni religiose, e più in generale alle diverse visioni del mondo, di coesistere in una società pluralistica. Condizioni che garantiscono la libertà di religione ma allo stesso tempo stabiliscono principi ai quali non si può derogare in nome di nessun Dio. La laicità dunque non è il polo di una simmetria, ma la condizione prepolitica della convivenza civile in una società disomogenea. Un saggio che smaschera le pretese velleitarie del multiculturalismo: nel reclamare riconoscimento e rispetto delle identità delle diverse componenti etniche, religiose e

culturali di una società, il rischio è perdere di vista che il soggetto titolare di diritti è solo ed esclusivamente il singolo individuo e non i gruppi. Sciuto capovolge l'ordine di priorità: è l'individuo a essere portatore di identità e appartenenze, non è l'appartenenza a definire l'individuo.

Democrazia, laicità e società multireligiosa

La Civiltà Cattolica Iberoamericana 33

European Culture Wars and the Italian Case

L'Islam: Storia, Fede, Cultura

Research in the Social Scientific Study of Religion, Volume 11

La Civiltà cattolica

**Un geniale storico arabo, Ibn Khaldun, forniva nel XVI secolo una limpida spiegazione delle ragioni che hanno reso difficile alla civiltà musulmana competere economicamente con l'Occidente e che l'hanno condotta in una situazione rovinosa e frustrante. Questo libro di Pellicani riprende le tesi di Khaldun e propone un percorso originale per andare alle radici del fenomeno della Jihad, indica le "piste" che bisogna battere per comprendere la natura del dramma storico che si sta svolgendo sotto i nostri occhi e dal cui esito dipenderanno le forme che assumeranno le relazioni fra Noi e gli Altri. Con l'aiuto della teoria dell'aggressione culturale di Arnold J. Toynbee - quella stessa che Samuel Huntington ha reso famosa con la formula dello "scontro di civiltà"-, queste pagine portano in primo piano, con evidenza e chiarezza sorprendenti, la crisi di identità che ha colpito i popoli del Dar al-Islam a partire dal momento in cui hanno preso coscienza che il mondo era diventato "l'inferno dei fedeli e il paradiso degli infedeli". Il testo di Pellicani, scrive Giovanni Sartori nella prefazione, "a differenza dei molti e, anzi, troppi instant books scritti più che altro per essere venduti, arriva sempre a cogliere il fondo dei problemi".**

**Originati dalla tradizione o dal clima culturale del tempo, spesso in una mescolanza di vero e falso, i "luoghi comuni" sono idee acquisite e ripetute da tutti. L'autore li prende come punto di partenza per la sua trattazione e cerca di offrirne una visione oggettiva e distaccata, con utili approfondimenti di ciò che si sa o si crede di sapere. In questo agile volumetto di Paul Balta, esperto del mondo arabo e mussulmano, viene analizzato l'universo dell'Islam.**

**At the end of the 1997-1998 academic year, Professor Karel Dobbelaere was awarded emeritus status by the Catholic University of Leuven. For four decades, he contributed and gave shape to academic sociology in Flanders. During this period, he showed students how to find their way into general sociology and sociological research at the Catholic University of Leuven and the University of Antwerp. At the same time, he brought the sociology of religion in Flanders to maturity. With indefatigable dedication, he defended the autonomy and the necessity of a scientific, empirical study of churches, denominations, sects, and religious beliefs from a sociological perspective. Karel Dobbelaere managed to reconcile harmoniously a permanent presence in Flemish sociology with an international scientific career. He enjoys great recognition within the world community of sociologists of religion and within its representative organization, the Soci.**

**Papers in Honor of Karel Dobbelaere**

**Falso!**

**Islam et villes en Afrique au sud du Sahara**

**inchiesta su una realtà in crescita**

**The Wrecking of the Liberal World Order**

***Els algerians són en l'actualitat un «poble màrtir», un de tants presoner d'una lògica política incapaç de trobar alternatives a la violència, legalitzada o subversiva. Aquest llibre, basat en una documentació inèdita i escrit per dos dels organitzadors de les Converses de Pau impulsades per la Comunitat de Sant Egidi de Roma entre 1994 i 1995, ens explica de primera mà l'única iniciativa de pau que fins ara ha plantejat una proposta concreta per sortir de l'espiral de terrorisme i repressió que assola el país. Un original capítol d'història diplomàtica que, a banda de les posicions dels diversos protagonistes, ens permet entendre les raons de l'actual crisi política i el desenvolupament d'un conflicte cada cop més sagnant. Marco Impagliazzo és un dels organitzadors de les Converses de Pau Sobre Algèria. És professor d'Història Social i Religiosa i col·labora en la Càtedra d'Historia del Cristianisme a la Terza Università de Roma. És autor de nombrosos assajos sobre les relacions actuals entre el cristianisme i l'islam a la conca mediterrània. Mario Giro, funcionari del Departament de Política Internacional de la CISL és un expert en cooperació al desenvolupament a Àfrica i als països del Magrib. Va ser un dels organitzadors de les Converses de Pau i ha fet un seguiment de la crisi algeriana en contacte directe amb els principals protagonistes de l'escena política local.***

***Political extremism is widely considered to be the product of irrational behavior. The distinguishing feature of this collection by well-known economists and political scientists from North America, Europe and Australia is to propose a variety of explanations which all insist on the rationality of extremism. Contributors use variants of this approach to shed light on subjects such as the conditions under which democratic parties take extremist positions, the relationship between extremism and conformism, the strategies adopted by revolutionary movements, and the reasons why extremism often leads to violence. The authors identify four core issues in the study of the phenomenon: the nature (definition) of extremism and its origins in both democratic and authoritarian settings, the capacity of democratic political systems to accommodate extremist positions, the strategies (civil disobedience, assassination, lynching) chosen by extremist groups, and the circumstances under which extremism becomes a threat to***

**democracy.**

***Au cours des années 1990, la visibilité de l'islam dans les villes de l'Afrique subsaharienne en particulier de l'Afrique de l'Ouest, est devenue un fait tangible. Le développement actuel de l'Islam est incontestable. Dans la seule ville de Bamako, on comptait 41 mosquées en 1960 et 200 en 1983. Tout le territoire urbain de la capitale du Mali est ainsi constellé de lieux de prière. C'est dans ce contexte que nous publions ce recueil de textes issu du congrès international: Islam et urbanisation en Afrique de l'Ouest. Du soufisme au fondamentalisme (Rome 4 et 5 février 2000). Les pays qui font l'objet de notre examen sont la Mauritanie, le Mali, le Sénégal, la Côte d'Ivoire et le Nigeria du Nord.***

***Il Dio di Gesù Cristo e i monoteismi***

***Which side are you on?***

***An Occupational Change Process***

***Chalífa a Zápád***

***Guerra santa? Il terrore nel nome dell'Islam***

***Dalla società chiusa alla società aperta***

Provides a reference to essential information on and discussion of basic ideas, notions, concepts, doctrine, leaders, thinkers, and movements of Islamic fundamentalism and Islamism in the Arab world, Iran, and Turkey. Entries give information not only on the origins and actions of Islamic fundamentalists, but the ideas and principles on which they are based, covering concepts that distinguish Islamic fundamentalism from other manifestations of Islam. Basic concepts are treated at length.

This book aims to understand the European political debate about contentious issues, framed in terms of religious values by religious actors in 21st century. It specifically focuses on the Italian case, which, due to its peculiar history and contemporary political landscape, is a paradigmatic case for the study of the relationships between religion and politics. In recent years, a number of controversies related to religion have characterised the European public debate at both the EU and the national level. The 'affaire du foulard' in France, the referendum on abortion in Portugal, the recognition of same-sex marriages in many Western European States, the debate over bioethics and the regulation of embryos are only a few examples of contentious issues involving religion. This book aims to shed light on the interrelation between these different issues and their broader meaning, through the analysis of the paradigmatic case of Italy. Italy summarizes and sometimes exasperates wider European concerns both because of the peculiar role traditionally played by the Vatican in Italian politics and for the rise, since the 1990s, of new political actors eager to exploit ethical and civilizational issues. This work will be of great interest to scholars and students of a number of fields within the social sciences of political science, sociology and law, and will be useful for courses on religion and politics, political parties, social movements and civil society.

È il Califfo dell'Islam o solo un feroce terrorista? Chi è e che cosa si nasconde dietro Abu Bakr al-Baghdadi, il capo dell'IS, definito dal "Times" «l'uomo più pericoloso al mondo»? «Ma davvero abbiamo la memoria tanto corta? Davvero abbiamo dimenticato che fin dagli anni Settanta gli statunitensi che in Afghanistan, in funzione antisovietica, si sono serviti dei guerrieri-missionari fondamentalisti provenienti dall'Arabia?»



## Get Free Il Partito Di Dio Lislam Radicale Contro Loccidente

dallo Yemen? Davvero ignoriamo che la malapianta del fondamentalismo l'abbiamo inaffiata e coltivata per anni noi occidentali? Sul serio sappiamo nulla del fatto che ancor oggi il jihadismo – quello di al-Qaeda e quello, rivale e concorrente, dell'Islamic State (IS) del Califfo al-Baghdadi – è sostenuto, e neppure in modo troppo nascosto, da alcuni emirati della penisola arabica che pur sono tra i nostri più sicuri alleati non soltanto – partner finanziari e commerciali?» Franco Cardini, con gli strumenti di uno storico di razza, racconta le varie fasi dell'attacco musulmano all'Occidente con una personale chiave interpretativa. Dietro lo scontro di civiltà, usato strumentalmente da minoranze sparse, nascondono interessi precisi. Al servizio di questo mito cooperano più o meno consapevolmente una diplomazia internazionale traballante, una politica voltagabbana e un universo mediatico allarmista e ricercatore di consensi legittimanti.

Il Califfo, il terrore e la storia

Non Sempre L'oro Luccica (nella Costituzione, Nella Sanita, in Famiglia).

l'islam radicale contro l'Occidente

Naming Contemporary Violence

Jihadisti d'Italia. La radicalizzazione islamista nel nostro paese

Political Extremism and Rationality